

# Giornata della Madre e del Fanciullo

## LA SOLENNE CELEBRAZIONE.

Anche Acqui ha celebrato, mercoledì 24 corr., nell'ampio salone Comunale, la bella, veramente poetica "Giornata", con insolito entusiasmo, come quella che "maggiormente si innesta nella vita della Nazione, portando in sé, simultaneamente ed indissolubilmente, caratteri di poesia familiare".

A questa cerimonia, semplice, umile nel suo svolgimento, ma altamente significativa per l'idealità che esprime, assistevano tutte le Autorità e Rappresentanze e numerosi invitati, oltre alle Madri premiate.

Il Podestà Col. Pozzetti, illustrati con brevi ma efficaci parole, gli scopi della "Giornata della Madre e del Fanciullo", ed il suo progressivo sviluppo in questo primo decennale d'istituzione, ha richiamato la mente di tutti a rivolgere un pensiero di riconoscenza al DUCE, che volle la istituzione; tanto bella e tanto utile, che si incastonava come gemma nel gran quadro delle provvidenze del Regime, rinnovatore di tutti i valori materiali e spirituali della Nazione, assertore e realizzatore del progresso e della potenza imperiale dell'Italia nel mondo.

Calorosi applausi accolgono le belle parole del Podestà: applausi che si rinnovano al Dott. Cav. Mascherini, quando s'accinge ad illustrare — con l'abituale parola, eletta di pensiero e di forma — l'alto significato della bella cerimonia.

Tre, che la Legge fondamentale, preme istituita, proprio o meno dieci anni, l'O. N. P. M. I. era ispirata dal bisogno divenuto impellente, specie nel dopoguerra, di risolvere il problema demografico come vitale problema economico-sociale — l'oratore afferma, fra la più viva attenzione, che il pensiero della diminuzione della natalità non può lasciare indifferenti, non può non renderci pensosi ed ansiosi. Questo doloroso pensiero tanto più riesce acuto e confortante in quanto il fenomeno di tale denatalità viene constatato non derivare da una fatalità invincibile, ma bensì da elementi di carattere volontario, che trincerandosi dietro preoccupazioni economiche sociali e geniche, anche là dove queste sono inesistenti, malamente mascherano una paurosa affermazione di egocentrismo, che non conosce altra legge, altro dovere egoistico all'infuori di quello del massimo godimento col minimo peso.

Ed ecco quindi come corollario diretto che i figli vengono considerati indesiderabili commensali piuttosto che benedizione divina, quasi ostacolo al proprio vivere di tranquillità e di godimento piuttosto che una certezza di continuità nell'avvenire del proprio io.

"Ecco che il vocabolo "Madre", appellativo che non ha confini nella estrinsecazione di ogni sentimento naturale ed ideale, civile o religioso, espressione di un essere tutto con sacro alla sublime e purissima conservazione del ceppo e del focolare domestico, nonché delle virtù divine ed umane che devono infiammarlo, degenera nel suo significato morale al confronto della realtà, poiché la maternità è considerata offesa alla purezza della plastica del corpo, le cui cure stanno al culmine di ogni pensiero inteso a donare solo voluttuoso piacere materiale. La maternità o mette paura, o mette noia, o mette disagio".

E qui l'oratore, biasimato l'atteggiamento di alcuni Paesi che credono poter applicare i metodi della selezione artificiale, con la limitazione volontaria delle nascite, col così detto "controllo delle nascite", atteggiamento avvalorato dall'Autorità del Vescovo di Birmingham, rivela in vece l'atteggiamento assolutamente opposto del Governo fascista; il quale, mentre da un lato ha mosso e muove una lotta senza quartiere ver-

so le delittuose pratiche intese a disperdere la vita quando appena stanno per apparire, ha parallelamente creato tutta una legislazione per intensificare la necessaria assistenza morale e ai fanciulli, donando una posizione decisa che può ritenersi come esemplare per ogni Paese desideroso di difendere il proprio patrimonio demografico.

E, ricordate tutte le opere complementari, che sono sorte, nel primo decennale della istituzione della Legge fondamentale dell'O. N. P. M. I., l'oratore dice: Quale mezzo di più valida propaganda per la battaglia demografica che questo richiamo annuo di tutta la Nazione alla celebrazione della più profonda e spirituale sorgente dei valori della stirpe? Quale più ambito premio alla famiglia feconda che questo pubblico solenne riconoscimento delle virtù di generosità, di ascesi al sacrificio, di adempimento eroico, di un categorico mandato divino che si contengono nella maternità che non ha mai piegato costa? Quale più solenne significato di quel centinaio di madri prolifiche, che col popolo italiano manda da tre anni a Roma, perchè fatte segno al plauso del cuore della Nazione, siano di là dal Capo del Governo aditate alla Patria, dal Sommo Pontefice della Cattolicità aditate al mondo, esempi di un dovere arduo adempiuto senza deflettere dalle buone regole dell'onore?

Il dott. Mascherini, il cui eloquente discorso fu più volte interrotto dagli applausi, rivolge ora un pensiero "al fiore purissimo del sangue di nostra gente, combattente in terra d'Africa — alle loro Madri, all'ignota Madre dell'ignoto Milite, ed alle Madri dei settentomila Madri, alle Madri dei Martiri ed alle Madri dei pionieri e dei creatori della civiltà, alle Madri dei Grandi e degli umili ed a quelle dagli argentei capelli che sorridono ai figli ormai adulti ed a quelle che con plausibile orgoglio si estasiano davanti alle loro creature adolescenti ed a quelle che nutrono di sé i piccoli che presto balzelleranno "Mamma", come poi gridarono "Italia", ed a quelle che nell'inesauribile volontà di continuazione ancor portano in grembo il mistero di oggi, la speranza a costituire l'avvenire forte di domani". E, ricordata la suggestiva "Giornata della Fede", termina il brillante discorso con queste parole, che sono tutto un inno alla forza, alla potenza della nostra Patria.

"Sono forze vitali, sono valori che si devono esaltare perchè fino a quando l'Italia avrà donne capaci di compiere questi gesti con gioia; fino a quando l'Italia avrà figli che cantando gli inni della Patria sanno immolare la loro giovane esistenza per il trionfo della causa del diritto; fino a quando tutto un popolo dalla Augusta Coppia degli Amati Sovrani agli umili pastori della montagna in mirabile comunione di sentimenti danno al mondo il più splendido spettacolo di concordia; fino a quando la salda Fede religiosa feconda le anime per mezzo della sua grazia e fa produrre frutti di santità tal che la ragione di essere primordiale dell'unione degli sposi è la formazione di una famiglia e la procreazione dei figli, si può ben gridare con sicura voce che le fortune della Patria non sono spente e rifulgeranno ancora e sempre ad ammaestramento dell'umanità intera.

Ancora una volta, o Roma immortale, risplenderai fulgida

"... Madre dei popoli che desti il tuo spirito al mondo che Italia improntasti di tua gloria".

Questa eloquentissima chiusa suscita in tutti il più intenso entusiasmo che si manifesta in calorosi applausi, mentre l'autorità e Rappresentanze si congratulano vivamente col bravo Conferenziere

Si procede quindi alla distribuzione dei vari e cospicui premi in denaro e diplomi di cui diamo

## L' ELENCO.

N. 4 Premi di Nuzialità da L. 500 caduno (Assegnazione della Federazione Prov. Opera Nazionale Maternità ed Infanzia):

Ottolini Enrico e Levratto Giuseppina; Marengo Celestino e Bruzzo Caterina; Rosso Guido e Malaspina Angela; Valnegri Mario e Parodi Maria.

N. 16 Premi di Nuzialità da L. 500 caduno (Assegnazione del Comitato Comunale Opera Nazionale Maternità ed Infanzia):

Rasoira Renato e Testa Melide; Albertelli Ernesto e Sbrulati Pierina; Ravazzotti Gio Balta e Marengo Caterina; Dellavalle Giovanni e Rapetti Jolanda; Cavanna Agostino e Galliano Giuseppina; Bazzano Giovanni e Colla Elsa; Cavanna Andrea e Rapetti Giuseppina; Bergamasco Carmelina in Monevi; Buffa Guido e Galliano Secondina; Vacca Renato e Ginetta Jolanda; Ratti Lorenzo e Fiorito Maria Giuseppina; Scutto Maria in Bracco Mario; Marengo Novarina in Cagnasso; Delorenzi Amalia in Maghetti Carlo; Rapetti Emanuele e Debernardi Prinetta; Pesce Antonio e Benazzo Rossina.

N. 1 Premio di Natalità da L. 500 (Assegnazione della Federazione Prov. in dipendenza del Premio di Nuzialità dello scorso anno):

Ceste Guglielmo e Doglio Maria per la nascita della piccola Carla Cristina.

N. 22 Premi di Natalità (Assegnazione del Comitato Comunale Opera Nazionale Maternità ed Infanzia).

Da L. 250 caduno:

Gosino Erminio per il 5° figlio; Gianoglio Michele, idem; Chiabrera Giovanni, idem; Ricci Guido, idem; Bernascone Giuseppe, idem.

Da L. 175 caduno:

Cerrato Carlo, per il 4° figlio; Biasin Luigi, idem; Rebora Margherita in Barrelli, idem; Vacca Giacomo, idem; Echentille Maria in Amerio, idem; Giacobbe Giovanni idem; Rosso Giovanni, idem; Povigna Paolo, idem.

Da L. 150 caduno:

Moggio Domenico per il terzo figlio; Claus Gabriele, idem; Roviglione Michele, idem; Longone Gio Balta, idem; Picchio Giuseppe, idem; Ivaldi Modesto idem; Icardi Pietro, idem; Boido Pietro, idem; Alemanni Giovanni, idem.

N. 1 Premio da L. 100 alla madre di famiglia più numerosa e meno abbiente (Offerta Cassa di Risparmio di Torino):

Porelli Maddalena in Cerrone.

N. 1 premio da L. 100 alla madre di famiglia numerosa e povera (Assegnazione del Comitato O.N.M.I. per offerta della Signora Amelia Massone ved. Glauer):

Ring Eugenia in Tartaglia Nicola.

N. 1 Borsa prescolastica "Maria Pia di Savoia" da L. 120 (Assegnazione della Federazione Prov. O.N.M.I.):

Arcolina Carla di Carlo.

N. 6 Premi per allevamento igienico del bambino (Assegnazione della Federazione Prov. O.N.M.I. per madri non abbienti che frequentano il Consultorio della Maternità ed Infanzia).

Da L. 100:

Rizzola Fiorina in Badino, per piccolo Badino Mario.

Da L. 50 cadauno:

Bergamasco Carolina in Monevi, per piccola Monevi Maria; Dall'Acqua Carmela in Amandola, per piccolo Amandola Antonio; Ricci Caterina in Brugnone, per piccola Brugnone Piera; Scarsi Maria in Porta, per piccolo Porta Silvio; Grattarola Francesca in Arata, per piccolo Arata Ettore.

N. 5 Diplomi di benemerita per allevamento igienico del bambino (Assegnazione della Federazione per madri abbienti):

Caffa Antonietta in Doll. Grignaschi; Scovazzi Angela in Doll. Gallo; Bottino Maria in Rinaldi; Cervetti Noemi

Maria in Ferraris; Rapetti Maddalena in Giacobbe.

N. 7 Diplomi di benemerita ai padri che abbiano almeno 10 figli viventi (Assegnazione della Federazione Prov. O. N. M. I.):

Cerrone Gregorio, n. 11 figli viventi; Laiolo Guido fu Andrea, n. 10, idem; Sutto Carlo Giovanni, n. 12, idem; Rolando Giovanni, n. 11, idem; Tartaglia Nicola fu Giuseppe, n. 10, idem; Vinckler Urbana fu Luigi, n. 10, idem; Zanatta Alessandro fu Angelo, n. 12, idem.

## IN TEMPO DI SANZIONI.

### Compiti e doveri dell'Agricoltore

In molte occasioni il Capo del Governo ha ricordato ai rurali italiani che essi, per la massima parte, hanno formato nella guerra 1915-18 la grande falange dell'esercito combattente; ed ancora recentemente, nel discorso del 26 ottobre ai camerati rurali, rivolgendogli un saluto ai contadini che combattono in Africa, ha detto che "l'enorme maggioranza di quei soldati viene dalla terra"; nel discorso stesso ha altresì avvertito come "l'anno prossimo dovremo avere un raccolto superiore a quello di quest'anno, in modo che non ci siano preoccupazioni da quella parte".

L'agricoltore che è stato ed è il migliore soldato, deve ricordare di essere sempre tale, non solo quando la Patria lo chiama a rivestire la divisa, ma anche quando a lui si rivolge per altre necessità della Nazione. Perciò ora gli agricoltori che sono rimasti a coltivare i loro poderi, mentre molti altri hanno temporaneamente lasciato le famiglie per compiere in terra d'Africa alla missione di civiltà e di espansione coloniale, non possono né debbono essere sordi alla voce del Governo che raccomanda di intensificare le coltivazioni, di riunire tutti i mezzi più idonei al fine di accrescere la produzione.

Nel momento attuale gli agricoltori devono essere i primi ad adottare e moltiplicare i mezzi necessari per resistere validamente alle sanzioni, anche se queste avessero a prolungarsi alquanto. Molto loro si domanda, perchè molto possono e sanno dare. Sarà perciò anche il sano e volontario esercizio rurale che attualmente non è alle armi a gridare: presente!

Siamo ben certi che ciascuno si renderà consapevole delle necessità che ora si presentano; ma poiché molti hanno desiderio o bisogno di essere orientati nei nuovi compiti, ecco che ci sentiamo invogliati a dare loro qualche indirizzo.

Nelle coltivazioni dei cereali - Le persistenti piogge hanno ostacolato le semine del frumento in diverse regioni e specialmente in molti terreni collinari compatti. Ricordando come il Mentana sia fra le diverse razze quella che più si presta per le semine ritardate, si dovrà ad esso unicamente ricorrere. Dove poi non si potesse assolutamente seminare in questo scorcio d'autunno, sarà il caso di investire ancora il terreno con Mentana nei mesi di febbraio e marzo.

Negli appezzamenti destinati alla coltivazione di erba medica sarà molto opportuno seminare contemporaneamente - e non oltre il mese di marzo - grano Mentana ed erba medica, sistema questo introdotto in provincia di Alessandria dal Prof. I. Zanoni, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, e già praticato con ottimo esito.

Altri cereali dei quali si raccomandano la coltivazione (poiché di essi si importano annualmente notevoli quantità) sono l'orzo e l'avena cui necessitano migliori cure e sufficienti concimazioni, essendo suscettibili di dare produzioni ben più elevate di quanto non si ottenga attualmente.

Cattedra Ambulante di Agricoltura - Acqui.

F. MONTICELLI

(CONTINUA)

FARMACIA DI TURNO  
Domenica 29 dicem. 1935-XIII.  
Bruzzone e Perrando  
Via Vittorio Eman.

10 Lire giornalmente guadagneranno tutti occupandosi proprio domicilio ore libere nostra genialissima industria. Scrivendo «Manis» Roma (unica sede), riceverete opuscolo gratuito. Desiderando campione lavoro inviare L. 2 francobolli

OFFICINA GAS - ACQUI

Carboni Coke  
Antracite Legna  
Mattonelle  
Union

La Ditta

**Giacobbe Marco**

(Casa Fondata nel 1901)

Produttrice del rinomato OLIO D'OLIVA

Porge alla sua affezionata

Clientela i migliori auguri.

**Prof. Dott. EMANUELE DELFINO**

Chirurgo Primario e Direttore dell'Ospedale Civile di Acqui  
Docente di Chirurgia nella R. Università di Genova

Consultazioni nello studio in Via 28 Ottobre n. 1 (Casa Accusani)  
dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 alle 15

Visite gratuite per i poveri presso l'Ospedale Civile

Ogni Martedì e Venerdì dalle ore 9 alle 11

TELEFONO 51

**DITTA FRATELLI VERRI G. M.**

ACQUI — Via Vittorio Emanuele — ACQUI

MERCERIE FILATI PROFUMERIE  
TUTTI GLI ARTICOLI PER SARTI E SARTE

INGROSSO DETTAGLIO

VISITATECI: TROVERETE I MIGLIORI PREZZI

**Specialità AMARETTI VOGLINO**

**DOTT. BATORI GIUSEPPE**  
SPECIALISTA  
OSTETRICO - GINECOLOGO

ACQUI — Vicolo Schiavia (Casa Bar. Ing. Accusani).

MARTEDI' — Sino alle ore 16.

ALESSANDRIA — Via Trotti, 38 - Telef. 17-55

OREFICERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA - OTTICA

**CARLO CAGNO**

ACQUI - Piazza Vittorio Emanuele II° (Casa Accusani) - ACQUI

Corredi per Spose titolo unico oro 18 Karati garantito

ARTICOLI PER REGALO

Rappresentanza dell'Orologio Laboratoria d'Orologeria

WEYLER - VETTA di precisione

l'unico orologio di Marca RIPARAZIONI IN GENERE

Automatico infrangibile PREZZI MODICISSIMI

**AMARETTI**  
**G. DOTTO**

Brevetto della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte

STUDIO  
DENTISTICO

**DOTT. R. GALLO**  
Corso Dante, 4 - ACQUI - Corso Dante, 4

VISITE  
Martedì  
e Venerdì  
dalle ore 9 alle 18

Cure moderne malattie della bocca e dei denti — Capsule oro  
Denti a perno — Bridge Works apparecchi senza placche e  
senza uncini — Dentiere coi sistemi più perfezionati — Apparecchi per raddrizzamenti — Masticazione perfetta.

CURE ED  
OPERAZIONI  
SENZA  
DOLORE